

# C.R.M COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.

Sede in 20151 MILANO - VIA TRENNO 41  
Registro Imprese di Milano - Monza - Brianza - Lodi n. 08029590158 - C.F. 08029590158  
R.E.A. di Milano n. 1205814 - Partita IVA 08029590158  
Numero iscrizione all'Albo delle Cooperative A108648  
RUNTS repertorio 22799 sezione Imprese Sociali in data 21/03/2022

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2021

Signori Soci,

a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2021 forniamo la presente Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile. L'obiettivo è quello di restituirvi un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della Cooperativa, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla Cooperativa nell'esercizio in esame; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la cooperativa è esposta.

### ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La cooperativa opera principalmente nel settore socio sanitario fornendo servizi di riabilitazione, di assistenza a minori, anziani e disabili, sia di tipo domiciliare che residenziale e semiresidenziale. L'attività non viene esercitata attraverso società partecipate. Dall'esercizio precedente è intervenuta la cessione del ramo d'azienda C.D.D. "L'Airone" con sede in Pieve Emanuele.

La cooperativa ha la sua sede principale a Milano, via Trenno 41, che rappresenta anche la sua sede legale, ed agisce per mezzo delle seguenti sedi secondarie:

MILANO MI - VIA TRENNO 41	SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA
MILANO MI - VIA TRENNO 15	SERVIZI PER IL LAVORO e ASSISTENZA DOMICILIARE
MILANO MI - VIA DIOMEDE 62	CENTRO RIEDUCAZIONE MOTORIA "M. CAPRONI"
PIOLTELLO MI - VIA COLOMBO 3	CENTRO DIURNO DISABILI
TREZZO SULL'ADDA MI - VIA NENNI 20	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI RSA APERTA
PERO MI - VIA GREPPI 12	CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CENTRO ANZIANI
ROZZANO MI - VIA PERSEGHETTO 33	RESIDENZA SANITARIA DISABILI
PAULLO MI - VIA RONCO 7	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI MINIALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI RSA APERTA
MARCIGNAGO PV - VIA STRADA PER TORRADELLO 2	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE SERVIZI ASSISTENZA DOMICILIARE ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
CAVENAGO BRIANZA MB - VIA PASTEUR 8	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

## SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Evidenziamo subito il dato relativo alla chiusura dell'esercizio 2021: l'anno si è chiuso con una perdita pari a Euro 18.277; Nonostante il dato sia negativo riteniamo debba considerarsi comunque, sia per il contesto economico e sociale molto turbolento a causa della pandemia e della instabilità geopolitica internazionale, sia alla luce del risultato dell'anno precedente, un esito confortante. Il C.d.A., in ogni caso, ha sviluppato tutte le azioni necessarie, con la dovuta prudenza, per la gestione dei servizi, per preservare il patrimonio della cooperativa e per garantire continuità occupazionale e reddituale a tutti i soci lavoratori.

L'anno in esame ha registrato una base sociale composta da n. 340 soci (316 ordinari, 24 fruitori) con una variazione rispetto al 2020 di - 24 unità.

L'andamento economico della gestione operativa dell'anno è stato caratterizzato dai seguenti fattori:

- Incremento dei ricavi da servizi pari a + € 1.053.910 (+7% su ricavi 2020) con un parziale ma significativo recupero rispetto all'anno precedente; in particolare sul fatturato per rette sociali si segnala un incremento del 2.8 % (+ Euro 229.749), mentre il fatturato con le ATS risulta incrementato del 13,70 % (+ Euro 824.161)
- I costi per materie prime si sono drasticamente ridotti del 32% principalmente dovuto alla riduzione dei costi del materiale per sanificazione e adeguamento strutture alle normative anti Covid e DPI per i soci lavoratori rispetto al 2020 (- Euro 219.000)
- I costi per servizi hanno segnato un ulteriore lieve calo (- Euro 199.000) a causa sia della non ancora totale ripresa dell'operatività nelle strutture sia per la cessione del CDD di Pieve Emanuele.
- Il costo del personale è rimasto sostanzialmente invariato nell'anno, perdurando l'utilizzo del Fondo di Integrazione Salariale
- La voce "ammortamenti e svalutazioni" ha visto un incremento di Euro 260.000 con un incremento per la svalutazione di immobilizzazioni legate alle strutture cedute e per la svalutazione prudenziale di taluni crediti.
- Le voci "altri ricavi" ed "oneri diversi di gestione" presentano una significativa riduzione rispetto all'anno precedente, caratterizzato dalla plusvalenza da cessione del servizio di Villa Flavia ed in contestuale accantonamento nella riserva legale sostituite dalle movimentazioni inerenti alla cessione del CDD L'Airone di Pieve Emanuele.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti	16.637	-568	16.069
Immobilizzazioni	10.262.989	-349.443	9.913.546
Attivo circolante	2.907.282	2.463.182	5.370.464
Ratei e risconti	28.168	-13.743	14.425
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>13.215.076</b>	<b>2.099.428</b>	<b>15.314.504</b>
Patrimonio netto:	2.587.076	192.520	2.779.596
- di cui utile (perdita) di esercizio	-1.071.591	1.053.314	-18.277
Fondi rischi ed oneri futuri	313.691	-100.000	213.691
TFR	367.549	-19.157	348.392
Debiti a breve termine	5.945.566	93.893	6.039.459
Debiti a lungo termine	3.994.661	1.937.999	5.932.660
Ratei e risconti	6.533	-5.827	706
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>13.215.076</b>	<b>2.099.428</b>	<b>15.314.504</b>

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	14.317.868		15.371.778	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	712.666	4,98	488.128	3,18
Costi per servizi e godimento beni di terzi	5.350.964	37,37	5.118.085	33,30
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>8.254.238</b>	<b>57,65</b>	<b>9.765.565</b>	<b>63,53</b>
Ricavi della gestione accessoria	1.208.588	8,44	554.471	3,61
Costo del lavoro	8.079.445	56,43	8.052.692	52,39
Altri costi operativi	1.526.174	10,66	1.071.538	6,97
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>-142.793</b>	<b>-1,00</b>	<b>1.195.806</b>	<b>7,78</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	768.338	5,37	1.020.679	6,64
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>-911.131</b>	<b>-6,36</b>	<b>175.127</b>	<b>1,14</b>
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-160.460	-1,12	-190.926	-1,24
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-1.071.591</b>	<b>-7,48</b>	<b>-15.799</b>	<b>-0,10</b>
Imposte sul reddito			2.478	0,02
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-1.071.591</b>	<b>-7,48</b>	<b>-18.277</b>	<b>-0,12</b>

## CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Dal 2020 il Covid 19 ha costretto le persone e gli Stati in una situazione inedita e insicura. Ha costretto al distanziamento le persone e le relazioni sociali si sono costruite in massima parte solo virtualmente, ha frenato la produzione dei beni, ha imposto di ripensare le consuetudini: una nuova organizzazione del lavoro, degli spazi pubblici, della casa dove si vive -ripensandola in termini di funzionalità e necessità-, ha inciso sul rapporto uomo natura.

La tecnologia e la scienza hanno aiutato molto la gestione della pandemia e sicuramente la ricerca sarà ancora al centro della progettazione per definire lavoro e relazioni. Grandi passi in avanti in così poco tempo ma ancora non è finita. Infatti anche il 2021 è stato segnato dalla permanenza e dalla propagazione del covid e gran parte del dibattito pubblico è ruotato intorno al virus e alle sue varianti, finalmente della disponibilità dei vaccini e al numero di dosi da farsi, alla rimodulazione del sistema sanitario. Già qualche anno fa scienziati e sociologi, studiando l'evoluzione della società, l'incremento demografico, l'inquinamento atmosferico, l'insorgenza e lo sviluppo di tanti virus, avevano ipotizzato che il futuro dell'umanità sarebbe stato caratterizzato dalle continue innovazioni tecnologiche, dal frenetico consumismo, dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale e dalle pandemie virali. E tutto questo avrebbe generato insicurezza e timore: comprensibile per tanti ma non accettabile quando, cavalcando le incertezze e le paure, diventano strumento per derive radicali e complottiste, di ipotesi di disegni nascosti per il controllo della popolazione o di regie sotterranee dei grandi gruppi farmaceutici o terreno fertile facilmente cavalcabile da chi, con l'ostilità ai vaccini, si adopera per il reclutamento in movimenti politici ostili al governo. Vi sono anche operatori sanitari che si sono schierati contro l'obbligo vaccinale ma, per quanto riguarda la nostra Cooperativa, nessuno di questi è in servizio attivo, né rientreranno in servizio fintanto che non si modificheranno le norme emanate per la tutela di tutti gli altri cittadini, perché nonostante tutto continueremo ad operare per garantire, nei limiti delle nostre possibilità, la salute di ogni persona che ruota intorno alla Cooperativa, tenendo così fede nella nostra mission.

AL 2020, l'anno orribile della pandemia da Sars Cov 2, l'anno della più grave crisi economica e sociale del dopoguerra che ha messo in secondo piano tutti gli altri grandi problemi della nostra epoca, ci si aspettava seguisse nel 2021 una generale ripresa e, come indicato dalle previsioni più ottimistiche, un recupero dei livelli economici precedenti la pandemia già nel 2022. In effetti, nonostante perdurasse il rischio Pandemia, su questa direzione ci si stava incamminando, addirittura il Presidente americano, J. Biden, aveva nuovamente sottoscritto gli accordi di Parigi sul clima, il rientro nell'OMS e revocato lo stato di emergenza sull'immigrazione inaugurando una nuova stagione di positiva speranza ma il 24 febbraio di quest'anno Putin ordina l'attacco contro l'Ucraina. Inizia una guerra i cui echi e le cui

immagini tremende arrivano fino a noi con un frastuono potente. In un mondo globale in cui fatti anche lievi hanno ripercussioni a molta distanza da dove accadono, incidendo pesantemente sugli aspetti economici, figuriamoci una guerra che si svolge appena fuori dai confini europei. Alla ricerca di nuovi assetti ed equilibri internazionali, alcune nazioni spingono per riposizionarsi nel mondo interconnesso per avere vantaggi economici e ulteriori domini territoriali. Questa guerra spaventosa tra Russia e Ucraina, che sembra richiamare altri momenti storici e aggravata dal timore dell'utilizzo di armi atomiche, rischia di innescare un'escalation coinvolgendo in primo luogo proprio i paesi europei. Questa situazione si è già abbattuta sull'economia mondiale colpendo imprese e fasce sociali più deboli. Noi non possiamo che invocare la pace, che si smetta di usare le armi e si apra una nuova stagione dove sovrana diventi la diplomazia. Chi ha grandi responsabilità politiche deve agire con il giusto realismo, mettendo da parte ideologismi e rancori, per trovare accordi basati sul rispetto delle sovranità nazionali, sui diritti umani, sulla coesistenza pacifica.

Non abbiamo previsioni su quanto durerà questa pandemia, sappiamo però che ha ridotto la sua intensità, ma ancora i suoi effetti continuano a condizionarci. E non sappiamo quanto durerà la guerra Russia Ucraina, i cui condizionamenti cominciano a diffondersi sulle nostre vite in modo rilevante, a soli due mesi dall'inizio del conflitto.

Tutto ciò rischia di modificare le nostre priorità. Ancora oggi pensiamo che sia fondamentale occuparsi dei temi della salute (pubblica e privata), della casa, degli spazi condivisi di socialità, del lavoro (alle prese con l'automazione e con lo squilibrio generato dalle macchine in rapporto alle persone), dell'ambiente e del surriscaldamento della terra, dell'energia e delle fonti rinnovabili, del nichilismo e dello scopo della vita.

Ma sarà ancora possibile fare questo? O dobbiamo mettere al centro altro: la povertà, la distruzione del lavoro, la violenza, la democrazia. Il binomio guerra pandemia ha reso il futuro incerto e precario, tuttavia ritengo che dobbiamo mantenere allacciati i fili che in questi anni ci hanno portato a potenziare l'Europa come spazio condiviso da 27 nazioni sul piano economico e commerciale e soprattutto deve realizzarsi come spazio politico. L'Europa deve rilanciare sulla politica: la salvaguardia dei confini, la lotta per l'ambiente, l'autonomia energetica, i diritti delle persone, la politica estera, devono essere gestiti da un unico soggetto democratico e non da 27 teste. In un mondo che cambia l'Europa, se soggetto unico, potrebbe essere un interlocutore fondamentale per la costruzione di un nuovo equilibrio internazionale e garantire agli stati membri una prospettiva di pace e prosperità.

## **POLITICHE DI MERCATO**

La pandemia da Covid continua dunque a costituire uno tra i maggiori punti di attenzione a livello globale, considerate le implicazioni connesse alle varianti del virus, ai tassi di infezione, ai rischi di restrizioni sociali e al processo di vaccinazione. I nuovi casi a livello globale hanno subito un'impennata caratterizzata soprattutto dalla diffusione delle varianti Delta e Omicron nel periodo autunnale ed invernale. Le Autorità sanitarie hanno previsto la somministrazione di un'ulteriore terza dose di richiamo dei vaccini al fine di sostenere nel tempo la protezione offerta. Alle resistenze da parte di coloro che sono contrari alla vaccinazione, si è contrapposta la progressiva estensione dei vaccini nelle fasce d'età più basse, e l'introduzione del Green Pass UE. Rimane il focus sulla più recente e diffusa recrudescenza pandemica, sia in Europa sia negli Usa, e sui provvedimenti di contenimento su scala globale indirizzati ad arginarne il dilagare ad esempio procedendo con la quarta dose per gli anziani fragili o ricoverati presso le RSA.

Le misure di sostegno messe in campo delle Autorità politiche e monetarie, l'avanzamento delle campagne vaccinali e le progressive riaperture delle attività hanno sostenuto nel complesso l'accelerazione dell'economia globale. Successivamente ad una fase di debolezza, registrata nel terzo trimestre 2021, l'attività economica ha continuato la sua ripresa. Gli indicatori previsionali hanno registrato progressivi incrementi, sia negli Usa sia in Europa. Dopo essere stata guidata dall'offerta, l'economia globale è stata alimentata dalla domanda, con implicazioni sull'inflazione, caratterizzata da pressioni transitorie trainate dalle materie prime, dall'energia, e dalle strozzature dell'offerta. L'aumento dei prezzi al consumo ha continuato ad accelerare, guidato principalmente dalle componenti

più volatili (oltre che dai prezzi Covid-sensitive). Questa situazione ha portato le istituzioni di politica monetaria di tutto il mondo, a bilanciare il controllo dell'inflazione con il rischio di rallentare la ripresa economica.

**In Area Euro** la situazione sanitaria e le restrizioni per contrastare la pandemia, limitando la domanda dei consumatori, nella prima porzione del 2021 avevano compresso la crescita. Dopo la flessione registrata nel primo trimestre, il Pil su base annua per il 2021 è cresciuto, avvicinandosi ai livelli pre-crisi. L'attività economica è stata alimentata dalla progressiva riapertura delle attività e dai progressi sul fronte delle vaccinazioni. Successivamente ad una perdurante debolezza, la domanda ha iniziato a prendere slancio nel periodo primaverile con il miglioramento delle vendite al dettaglio. E' seguita quindi una fase di ripresa, recentemente intaccata dalla risalita dei casi di Covid. Mentre ha sorpreso il dato sulla disoccupazione in calo al 7,2% e si è dovuto registrare un aumento dell'inflazione complessiva a causa dei prezzi dell'energia e delle materie prime.

**In Italia** la risoluzione della crisi di governo con l'insediamento dell'esecutivo presieduto da Mario Draghi era stata accolta positivamente sia dalla maggior parte delle forze politiche sia dai mercati. L'adozione di misure efficaci per contrastare la pandemia, la programmazione per un uso efficiente e produttivo delle risorse del *Recovery Fund*, unitamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituiscono le direttrici dell'azione di governo per affrontare le sfide poste dal rilancio dell'economia, degli investimenti e dall'attuazione delle riforme. I consistenti scostamenti di bilancio adottati hanno concorso in ampia misura ad accrescere il livello del deficit e del debito, tuttavia il più recente aggiornamento valutativo da parte dell'agenzia di rating Fitch, ha premiato i conti italiani, prevedendo una crescita del Pil rilevante ed il raggiungimento dei livelli pre-pandemici già nel primo trimestre del 2022.

Tuttavia, occorre considerare che squilibri e fattori di differente natura potrebbero alterare lo scenario nel breve termine causandone un deterioramento, generando un aumento dell'incertezza e della volatilità, soprattutto tenendo conto dell'evoluzione pandemica, del passaggio da un ciclo di politica monetaria espansivo ad uno restrittivo, delle dinamiche della crescita e della rilevanza, per il contesto europeo, delle tensioni geo-politiche, per le implicazioni sulle forniture e sui costi dell'energia.

Per quanto riguarda il terzo settore in generale e la cooperazione in particolare grande attenzione deve essere posta alle ipotesi di riforma in atto perché qui si trova buona parte del codice genetico imprenditoriale che servirà per intercettare le traiettorie di sviluppo che dovranno rinascere con i nuovi paradigmi di economia della cura e dell'assistenza, dell'abitare gli spazi ed i luoghi, del turismo di prossimità, della produzione e distribuzione del cibo.

Non si sono ancora superati i forti impatti della pandemia sul Terzo settore, che ha bloccato da un giorno all'altro moltissime attività. Eppure, anche in questa drammatica emergenza, il Terzo settore si è dimostrato un modello di presidio e sviluppo sociale vincente. Nonostante le tante difficoltà incontrate, non si è fermato e da subito ha fatto sentire la sua presenza, trovando la maniera più creativa ed innovativa per rimanere vicino alle persone, nonostante le limitazioni, il distanziamento fisico, i dispositivi di protezione, le regole di accesso alle attività lavorative, ecc.

Si è così dimostrato quantogli Enti del Terzo Settore siano cruciali nel promuovere e mantenere la socialità nel nostro Paese, nel favorire la partecipazione dei cittadini, svolgendo anche preziosi servizi di interesse generale con importanti ricadute occupazionali, creando fiducia e capitale sociale così indispensabili per lo sviluppo sostenibile della società.

Bisogna riconoscere che dopo anni di immobilismo, Regione Lombardia, sospinta dalle associazioni di rappresentanza del terzo settore, ha aumentato le risorse per far fronte alla pandemia (quantomeno ha consentito l'utilizzo di tutti i budget assegnati agli enti gestori) ma ancora non si è messo mano ad una riorganizzazione complessiva del sistema né dell'ampliamento dell'offerta, problemi che la stessa pandemia ha messo fortemente in luce, né si può intuire come saranno utilizzate le risorse (o meglio quali saranno i progetti finanziabili) di cui al PNRR.

Esistono ancora carenze che non sono casuali o dovute alla vicenda Coronavirus; oggi in Lombardia (ma anche nelle altre Regioni la situazione non è diversa) si pone con forza il problema della mancanza di operatori sanitari: medici, infermieri, educatori; è più che urgente abrogare il numero chiuso nelle facoltà universitarie e nelle scuole di specialità. Inoltre un sistema sanitario che ignora la prevenzione perché non produce guadagni e che non coinvolge la popolazione nella tutela della propria salute individuale e collettiva mostra il suo tallone d'Achille come è stato con il coronavirus, come lo potrebbe essere di fronte a nuove patologie infettive di facile trasmissibilità o di fronte a recrudescenza delle varianti Covid 19 o ad altre tipologie di Sars. Per il prossimo futuro auspichiamo che i governanti della Lombardia rimettano in discussione le priorità e l'organizzazione del Servizio sanitario.

Per quanto riguarda CRM, nel corso dell'esercizio non sono avvenute particolari variazioni nella composizione della clientela, ma sicuramente è variato il numero delle unità locali a seguito della cessione del CDD "L'Airone" di Pieve Emanuele, servizio ormai maturo e non ritenuto più strategico per la cooperativa ma la cui cessione ha notevolmente alzato il valore patrimoniale da un lato e la liquidità è sicuramente servita per far fronte al bisogno finanziario.

Infine un richiamo all'informatizzazione della Cooperativa: dopo la revisione dei server e della rete aziendale è stata avviata l'informatizzazione della cartella clinica nelle strutture residenziali come da mandato dell'assemblea dei soci dell'anno scorso.

La suddivisione delle vendite per area geografica è di seguito schematizzata:

Area geografica	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Var. %	Importo al termine dell'esercizio
Italia	14.317.868	1.053.910	7,36	15.371.778
<b>Totale</b>	<b>14.317.868</b>	<b>1.053.910</b>		<b>15.371.778</b>

Verifichiamo ora come sono stratificati per singolo servizio in rapporto all'anno precedente:

UDO	TIPO RICAVO	RICAVI 21		RICAVI 20	
IDR MILANO	ATS	1.323.331,83	1.326.051,02	1.149.303,17	1.158.029,49
	SOLVENTI	2.719,19		8.726,32	
CDI PERO	ATS	105.920,61	672.720,15	51.230,46	509.048,28
	RETTE SOCIALI	48.450,91		56.914,56	
CA PERO	RETTE SOCIALI	7.816,20		20.324,48	
ADI MILANO	ATS	229.843,55		84.485,70	
SAD MILANO	CONV. ENTI LOC.	280.688,88		296.093,08	
SAD PAVIA	ATS	120.695,27	325.814,81	94.630,40	256.181,76
	RETTE SOCIALI	205.119,54		161.551,36	
CDI PAULLO	ATS	95.610,86	1.407.945,84	152.697,12	1.460.953,95
	RETTE SOCIALI	14.239,58		12.809,56	
RSA PAULLO	ATS	310.077,94		292.605,74	
	RETTE SOCIALI	607.616,97		555.626,57	
MAP PAULLO	ATS	25.207,63		33.279,06	
	RETTE SOCIALI	355.192,86		413.935,90	
RSA CAVENAGO	ATS	1.209.450,48	3.201.977,41	1.162.471,42	2.992.170,19
	RETTE SOCIALI	1.992.526,93		1.829.698,77	
RSA MARCIGNAGO	ATS	852.836,95	2.131.481,64	791.431,39	2.007.093,88
	RETTE SOCIALI	1.278.644,69		1.215.662,49	
CDD PIOTTELLO	CONV. ENTI LOC.	491.005,98	491.005,98	491.475,98	491.475,98
CDD PIEVE	ATS	154.314,38	258.444,68	193.580,99	401.648,95
	CONV. ENTI LOC.	104.130,30		208.067,96	
RSA TREZZO	ATS	882.181,87	2.703.987,03	753.112,40	2.436.308,74
	RETTE SOCIALI	1.531.884,07		1.357.922,30	
CDI TREZZO	ATS	94.170,10		182.551,45	
	RETTE SOCIALI	78.288,93		53.749,58	
SAD BRIANZA	CONV. ENTI LOC.	117.462,06		88.973,01	
RSD ROZZANO	ATS	1.597.831,25	2.828.194,95	1.274.250,47	2.443.420,89
	CONV. ENTI LOC.	1.230.363,70		1.169.170,42	
SERVIZI AL LAVORO	CONV. ENTI LOC.	24.155,00	24.155,00	6.377,00	6.377,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 15.371.778,51</b>		<b>€ 15.371.778,51</b>	
		<b>€ 14.162.709,11</b>		<b>€ 14.162.709,11</b>	

<b>ALTRI RICAVI DA UDO</b>	€	-	€	155.158,89
Ricavi Gestione V.F.		-		142.295,93
San Damiano		-		12.862,96

<b>RICAVI A BILANCIO</b>	<b>€ 15.371.778,51</b>	<b>€ 14.317.868,00</b>
--------------------------	------------------------	------------------------

Il forte decremento si è realizzato sostanzialmente per le rette pagate direttamente dagli utenti: nella sostanza è come aver avuto ancora quasi una intera RSA deserta. I dati numerici di cui alla precedente tabella sono rappresentati anche in termini percentuali

UDO	TIPO RICAVO	VAR 2021/2020					
IDR MILANO	ATS	174.028,66	15%	168.021,53	15%		
	SOLVENTI	-6.007,13	-69%				
CDI PERO	ATS	54.690,15	107%	179.076,07	84%		
	RETTE SOCIALI	-8.463,65	-15%				
CA PERO	RETTE SOCIALI	-12.508,28	-62%				
ADI MILANO	ATS	145.357,85	172%				
SAD MILANO	CONV. ENTI LOC.	-15.404,20	-5%	-15.404,20	-5%		
SAD PAVIA	ATS	26.064,87	28%	69.633,05	27%		
	RETTE SOCIALI	43.568,18	27%				
CDI PAULLO	ATS	-57.086,26	-37%	-53.008,11	-4%		
	RETTE SOCIALI	1.430,02	11%				
RSA PAULLO	ATS	17.472,20	6%				
	RETTE SOCIALI	51.990,40	9%				
MAP PAULLO	ATS	-8.071,43	-24%				
	RETTE SOCIALI	-58.743,04	-14%				
RSA CAVENAGO	ATS	46.979,06	4%			209.807,22	7%
	RETTE SOCIALI	162.828,16	9%				
RSA MARCIGNAGO	ATS	61.405,56	8%	124.387,76	6%		
	RETTE SOCIALI	62.982,20	5%				
CDD PIOLTELLO	CONV. ENTI LOC.	-470,00	0%	-470,00	0%		
CDD PIEVE	ATS	-39.266,61	-20%	-143.204,27	-36%		
	CONV. ENTI LOC.	-103.937,66	-50%				
RSA TREZZO	ATS	129.069,47	17%	267.678,29	11%		
	RETTE SOCIALI	173.961,77	13%				
CDI TREZZO	ATS	-88.381,35	-48%				
	RETTE SOCIALI	24.539,35	46%				
SAD BRIANZA	CONV. ENTI LOC.	28.489,05	32%				
RSD ROZZANO	ATS	323.580,78	25%			384.774,06	16%
	CONV. ENTI LOC.	61.193,28	5%				
SERVIZI AL LAVORO	CONV. ENTI LOC.	17.778,00	0%	17.778,00			
<b>TOTALE</b>		<b>1.209.069,40</b>	<b>9%</b>	<b>1.209.069,40</b>	<b>9%</b>		

<b>ALTRI RICAVI DA UDO</b>	<b>-€ 155.158,89</b>	<b>-€ 155.158,89</b>
Ricavi Gestione VF	-142.295,93	-142.295,93
San Damiano	-12.862,96	-12.862,96

<b>RICAVI A BILANCIO</b>	<b>€ 1.053.910,51</b>	<b>7%</b>	<b>€ 1.053.910,51</b>	<b>7%</b>
--------------------------	-----------------------	-----------	-----------------------	-----------

Per un totale complessivo dei ricavi

	2020	%	2020	%	VAR 2021/2020	%
TOTALE ATS	7.001.472,72	46%	6.215.629,77	44%	785.842,95	13%
TOTALE RETTE SOCIALI	6.119.780,68	40%	5.678.195,57	40%	441.585,11	8%
TOTALE CONV. ENTI LOC.	2.247.805,92	15%	2.260.157,45	16%	-12.351,53	-1%
TOTALE SOLVENTI	2.719,19	0%	8.726,32	0%	-6.007,13	-69%
TOTALE RICAVI UDO ATTIVE	15.371.778,51	100%	14.162.709,11	100%	1.209.069,40	9%



A fronte dei seguenti costi ordinari suddivisi per unità d'offerta:

UDO	2021	2020	VAR 21/20 COSTI	
	TOTALE COSTI	TOTALE COSTI	IMPORTO	%
IDR MILANO	1.103.044	1.082.230	20.814	2%
CDI PERO	183.106	147.208	35.899	24%
CA PERO	864	29.234	-28.371	-97%
ADI MILANO	188.232	180.717	7.516	4%
SAD MILANO	318.602	334.322	-15.719	-5%
SAD PAVIA	306.303	301.819	4.484	1%
CDI PAULLO	155.751	211.578	-55.826	-26%
RSA PAULLO	1.138.976	970.771	168.205	17%
MAP PAULLO	339.246	451.824	-112.578	-25%
RSA CAVENAGO	3.194.390	3.302.095	-107.705	-3%
RSA MARCIGNAGO	2.119.685	2.259.256	-139.571	-6%
CDD PIOLTELLO	489.255	410.529	78.726	19%
CDD PIEVE	235.103	389.588	-154.485	-40%
RSA TREZZO	2.504.452	2.171.277	333.175	15%
CDI TREZZO	273.482	293.929	-20.446	-7%
SAD BRIANZA	123.204	120.832	2.372	2%
RSD ROZZANO	2.614.449	2.461.960	152.489	6%
SERVIZI AL LAVORO	101.910	115.132	-13.222	-11%
<b>TOTALE</b>	<b>15.390.055</b>	<b>15.234.301</b>	<b>155.755</b>	<b>1%</b>

## POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Ricerca, sviluppo e pubblicità	
Diritti brevetti industriali	
Concessioni, licenze, marchi	331.984
Immobilizzazioni in corso e acconti	
Altre immobilizzazioni immateriali	
<b>TOTALE</b>	<b>331984</b>

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	
Attrezzature industriali e commerciali	10.595
Immobilizzazioni in corso e acconti	35.574
Altri beni	36.133
<b>TOTALE</b>	<b>82.302</b>

Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	Acquisizioni dell'esercizio
Partecipazioni	51.500
Altri titoli	
<b>TOTALE</b>	<b>51500</b>

## ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
<b>a) Attività a breve</b>			
Depositi bancari	294.757	3.522.728	3.817.485
Danaro ed altri valori in cassa	14.372	-2.546	11.826
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro i 12 mesi	85.821	17.995	103.816
Altre attività a breve			
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>394.950</b>	<b>3.538.177</b>	<b>3.933.127</b>
<b>b) Passività a breve</b>			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	649.612	21.947	671.559
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	198.219	-9.885	188.334
Altre passività a breve			
<b>DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE</b>	<b>847.831</b>	<b>12.062</b>	<b>859.893</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO</b>	<b>-452.881</b>	<b>3.526.115</b>	<b>3.073.234</b>
<b>c) Attività di medio/lungo termine</b>			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi			
Altri crediti non commerciali			
<b>TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE</b>			
<b>d) Passività di medio/lungo termine</b>			
Obbligazioni e obbligazioni convert.(oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	2.803.263	2.667.938	5.471.201
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)	268.016	-188.016	80.000
Altre passività a medio/lungo periodo			
<b>TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE</b>	<b>3.071.279</b>	<b>2.479.922</b>	<b>5.551.201</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE</b>	<b>-3.071.279</b>	<b>-2.479.922</b>	<b>-5.551.201</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>-3.524.160</b>	<b>1.046.193</b>	<b>-2.477.967</b>

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	3.829.311	25,00
Liquidità differite	1.571.647	10,26
Disponibilità di magazzino		
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>5.400.958</b>	<b>35,27</b>
Immobilizzazioni immateriali	4.441.229	29,00
Immobilizzazioni materiali	5.007.708	32,70
Immobilizzazioni finanziarie	464.609	3,03
<b>Totale attivo immobilizzato</b>	<b>9.913.546</b>	<b>64,73</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>15.314.504</b>	<b>100,00</b>

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	6.041.132	39,45
Passività consolidate	6.494.743	42,41

<b>Totale capitale di terzi</b>	<b>12.535.875</b>	<b>81,86</b>
Capitale sociale	360.816	2,36
Riserve e utili (perdite) a nuovo	2.436.090	15,91
Utile (perdita) d'esercizio	-18.277	-0,12
<b>Totale capitale proprio</b>	<b>2.778.629</b>	<b>18,14</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>15.314.504</b>	<b>100,00</b>

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Quoziente primario di struttura</b>	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	0,25	0,28	
----- Patrimonio Netto ----- Immobilizzazioni esercizio				
<b>Quoziente secondario di struttura</b>	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	0,71	0,93	
----- Patrimonio Netto + Pass. consolidate ----- Immobilizzazioni esercizio				

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Leverage (dipendenza finanz.)</b>	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	5,13	5,54	
----- Capitale Investito ----- Patrimonio Netto				
<b>Elasticità degli impieghi</b>	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	22,24	35,20	
----- Attivo circolante ----- Capitale investito				
<b>Quoziente di indebitamento complessivo</b>	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	4,13	4,54	
----- Mezzi di terzi ----- Patrimonio Netto				

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Rendimento del personale</b>	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.	1,77	1,91	
----- Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio				
<b>Rotazione dei debiti</b>	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	125	90	
----- Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio				

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Rotazione dei crediti</b>		47	25	
Crediti vs. Clienti * 365 ----- Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.			

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Indice di durata del magazzino - merci e materie prime</b>				
Scorte medie merci e materie prime * 365 ----- Consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.			
<b>Indice di durata del magazzino - semilavorati e prodotti finiti</b>				
Scorte medie semilavor. e prod. finiti * 365 ----- Ricavi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di semilavorati e prodotti finiti di magazzino.			
<b>Quoziente di disponibilità</b>		0,49	0,89	
Attivo corrente ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.			
<b>Quoziente di tesoreria</b>		0,49	0,89	
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.			

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Return on debt (R.O.D.)</b>		3,07	3,12	
Oneri finanziari es. ----- Debiti onerosi es.	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.			
<b>Return on sales (R.O.S.)</b>		-6,36	1,14	
Risultato operativo es. ----- Ricavi netti es.	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.			
<b>Return on investment (R.O.I.)</b>		-6,90	1,14	
Risultato operativo ----- Capitale investito es.	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.			
<b>Return on Equity (R.O.E.)</b>		-41,69	-0,66	
Risultato esercizio ----- Patrimonio Netto	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.			

Dall'analisi degli indici di bilancio, e proprio perché siamo una cooperativa sociale, il quadro ci restituisce una situazione che, sebbene ancora considerata positivamente dal sistema bancario, ci induce ad attente

politiche finanziarie e gestionali.

## **INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE**

---

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Cooperativa, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

In particolare le iniziative condotte nell'esercizio sono state le seguenti:

- proseguimento della fase di efficientamento energetico mediante la sostituzione delle vecchie lampade al neon con luci a led e introduzione del controllo delle temperature (caldo/freddo).
- Progettazione ed avvio degli interventi manutentivi sulle strutture residenziali di CRM che tengano conto dell'efficientamento energetico e del sisma bonus

## **CONTENZIOSO AMBIENTALE**

---

La cooperativa non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

## **INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE**

---

### **SICUREZZA**

---

La cooperativa opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori ed ha adottato un sistema SGSL basato sulle norme Uni Inail 2001 e OHSAS 18001.2007

L'attività svolta in questo campo prevede:

- la formazione dei dipendenti e collaboratori;
- l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (visite mediche) preventiva e periodica;
- l'organizzazione e formazione delle squadre per le emergenze previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.
- la messa a disposizione di tutti i dpi e degli strumenti necessari alla riduzione dei rischi

In particolare nel corso dell'esercizio sono state assunte le seguenti iniziative:

- aggiornamento del documento aziendale di Valutazione dei Rischi;
- aggiornamento e redazione di nuove procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro soprattutto in merito all'emergenza da coronavirus;
- rivalutazioni del rischio biologico
- corso di formazione per i nuovi assunti;
- aggiornamento del documento relativo al rischio aggressione

## **INFORTUNI**

Nel corso dell'esercizio del 2021 si sono verificati n. 8 infortuni al personale dipendente così macroscopicamente ripartiti:

- 3 in itinere (+1 rispetto al 2020)
- 5 accidentali in reparto con strumentazione o presidi sanitari o movimenti scoordinati (-2 rispetto al 2020)
- 0 scivolamenti o cadute (= rispetto al 2020)
- 0 da aggressioni dell'utenza (= rispetto al 2020)

## **CONTENZIOSO**

---

La società non ha attualmente alcun contenzioso verso dipendenti o ex dipendenti di alcun tipo.

## **ORGANICO**

---

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 64 uomini e n. 231 donne con contratto a tempo indeterminato e n. 5 uomini e n. 27 donne con contratto a tempo determinato;
- l'anzianità lavorativa media presso la nostra cooperativa è di 9 anni;
- sono stati assunti nell'esercizio n. 40 dipendenti e n. 41 persone hanno cessato il rapporto di lavoro, con un decremento netto di n. 1 unità.

## **DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA**

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

A tal fine sia l'O.d.V. che il sistema di certificazione ISO adottato è basato su una matrice rischi che rilevano tutte le probabilità che possono incidere sulla continuità aziendale e sulla qualità dei servizi erogati.

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischio legato alla liquidità;
- rischi legati alle forniture e manutenzioni;
- rischi da attività di ricerca e sviluppo;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi.

## **RISCHIO LEGATO ALLA COMPETITIVITÀ**

---

Il settore in cui opera la cooperativa è soggetto a una forte concorrenza, che si manifesta generalmente in una forte tensione sui servizi offerti.

## **RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE**

L'andamento del settore in cui opera la cooperativa è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione possono comportare una conseguente riduzione della domanda dei servizi offerti soprattutto dagli Enti Locali.

## **RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA**

All'uopo la cooperativa ha attivato un ferreo controllo di gestione interno ed ogni elemento che potrebbe portare a rischio viene debitamente controllato e gestito.

## **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

La politica della cooperativa è quella di una attenta gestione della sua tesoreria, attraverso l'implementazione di strumenti di programmazione (budget finanziario di tesoreria).

## **RISCHI LEGATI ALLE FORNITURE E MANUTENZIONI.**

La cooperativa si avvale di fornitori terzi di comprovata esperienza soprattutto nel campo della ristorazione collettiva, della lavanderia e delle manutenzioni edili, idrauliche ed elettriche. Esiste un minimo rischio nel caso di scarsa qualità del servizio che potrebbe compromettere non tanto lo svolgimento delle attività quanto il livello qualitativo percepito e reso, con l'insorgenza di proteste e segnalazioni. Al limite anche dimissioni dell'utenza. Non si registrano però difficoltà di intervento per mitigare eventuali tali effetti.

## **RISCHI LEGATI AD ATTENTATI / CALAMITÀ NATURALI / EVENTI ATMOSFERICI / EPIDEMIE O INCIDENTI GRAVI**

Fino al 2019 erano presenti rischi, seppur molto remoti, legati al verificarsi di epidemie influenzali soprattutto nei periodi invernali. Al di là degli effetti seppur temporanei sulla salute ed il benessere dei soci lavoratori, questo rischio espone la cooperativa a maggiori oneri per la loro sostituzione e ottimo correttivo è l'adesione alle campagne antinfluenzali cui da quest'anno tutti i soci dovrebbero aderire.

Va evidenziato che dal 2020 si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 che si è estesa a livello mondiale (pandemia).

Tale fattore ha influenzato il quadro macroeconomico generale, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenerne il diffondersi e supportare, una volta superata l'emergenza, la ripartenza.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, non essendo possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità il superamento dello stato di emergenza ancor oggi in essere, gli eventuali impatti che possono influenzare l'economia e il settore di riferimento nei prossimi mesi tenendo conto dell'andamento della campagna vaccinale e anche delle possibili varianti che si manifestano, ultima fra tutte la Omicron 2, si ritiene che tali circostanze hanno rappresentato la causa degli elementi impattanti sul Bilancio al 31 dicembre 2021 sicuramente meno onerosi dell'anno precedente.

Pur avendo fatto ricorso al FIS straordinario per emergenza Covid, il quadro complessivo non è determinabile allo stato dei fatti attuale ma riteniamo che le problematiche sopra descritte non abbiano impatto negativo sulla continuità aziendale.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio previste nel 2022 relativamente alla Cartella clinica informatizzata

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE**

La cooperativa non ha avuto nel corso dell'esercizio rapporti qualificabili come di gruppo ai sensi della normativa civilistica.

## **INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comuniciamo che la cooperativa non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di società o enti.

## **AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI**

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comuniciamo che la cooperativa non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

## **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI, IN CONFORMITÀ CON IL CARATTERE COOPERATIVO DELLA SOCIETÀ - RIFERIMENTI ALLA LEGGE 59/92**

### **a) Attività sociali di cui all'art. 2 legge 59/92**

In più di un'occasione, e anche nelle passate assemblee di bilancio, è stato ribadito il dettato statutario del carattere mutualistico e senza fini di lucro di CRM, del suo essere trasparente ed affidabile nei confronti dei soci, del mercato e della società; dell'essere responsabile della correttezza dei propri comportamenti non solo verso i soci e gli stake holder esterni, ma anche verso l'intera comunità cooperativa intesa come insieme di persone e di imprese che condividono valori comuni come testimonia il nostro bilancio sociale. C.R.M. non si è mai discostata da quei valori centrali della cooperazione quali la dignità delle persone, del lavoro, la tutela dei soci, il rispetto delle regole di concorrenza e la trasparenza dei propri processi decisionali.

Nel contesto dell'attività caratteristica svolta nel corso dell'esercizio e del rapporto associativo, la cooperativa ha concretamente posto in essere, per il soddisfacimento dello scopo statutario:

- a) la garanzia occupazionale nell'anno in esame per circa 327 soci lavoratori e lavoratori non soci (dipendenti),
- b) la possibilità di lavoro di circa 21 soci e 82 non soci a rapporto professionale per un totale di circa 430 unità lavorative;

### **b) Sanità integrativa**

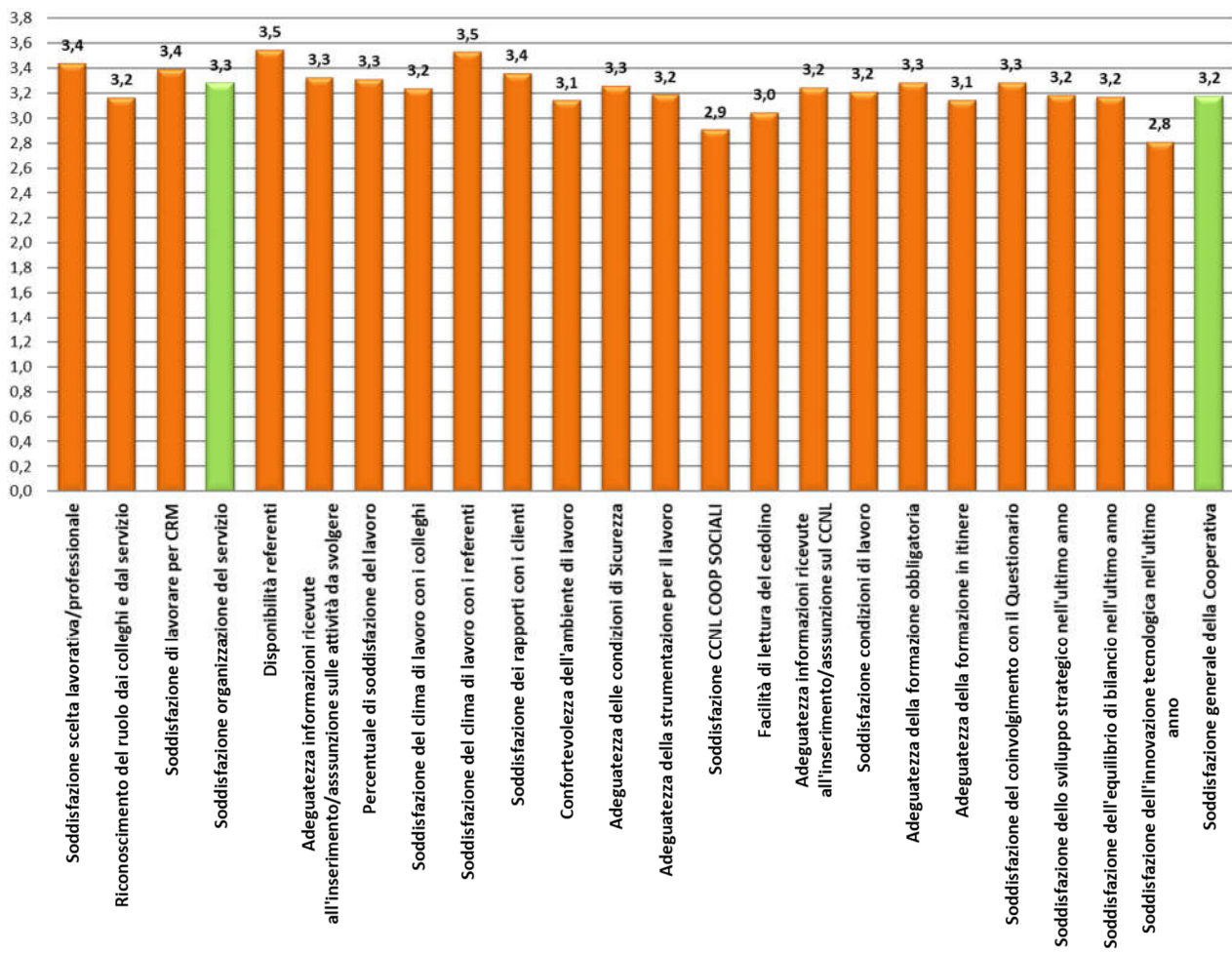
In merito alle attività di cui sopra ed agli obblighi contrattuali, ricordiamo ai soci che il C.d.A. ha versato la contribuzione per ogni lavoratore con contratto a tempo indeterminato, per quantoriguarda la cosiddetta "sanità integrativa" alla mutua Cesare Pozzo.

Dopo attenta verifica compiuta dal Consiglio di Amministrazione, con molta probabilità dal prossimo anno tale contribuzione sarà versata ad altra società mutualistica di cui daremo adeguata informativa dopo la sigla del relativo contratto.

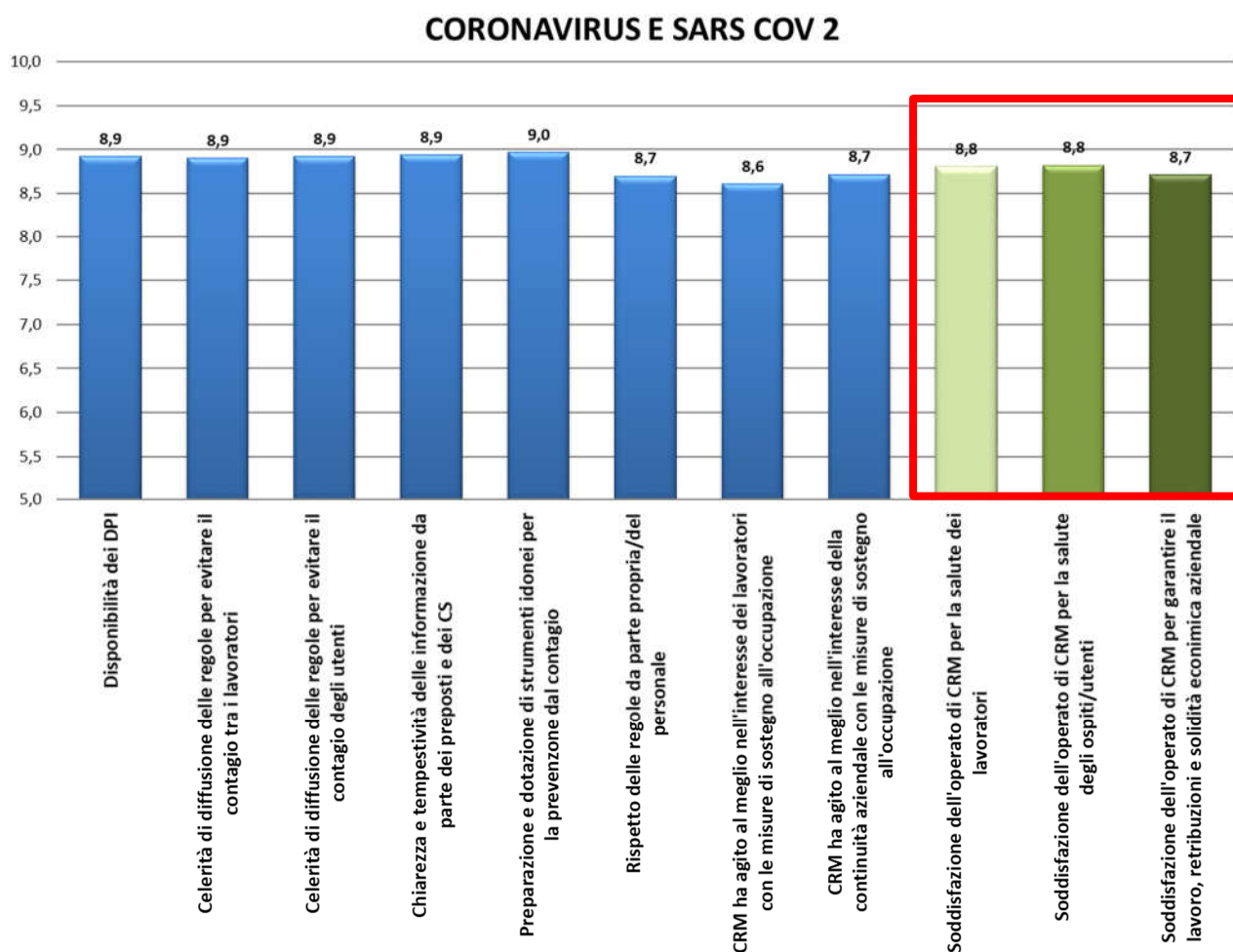


### c) la customer satisfaction dell'anno 2021

Si riporta la tabella riassuntiva dei questionari analizzati.



La percezione ed il vissuto dell'anno del Covid



## **DIMOSTRAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE POLITICHE ASSOCIATIVE PERSEGUITE IN ORDINE ALLA PROCEDURA DI AMMISSIONE ED AL CARATTERE APERTO DELLA SOCIETÀ**

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle norme statutarie approvate dall'assemblea dei soci il 04 maggio 2016 ed all'art. 2528 del Codice civile, come già in questa relazione è stato sottolineato, ha operato secondo il principio della porta aperta, come prevede la legge delega, trattandosi di principio fondamentale della cooperazione.

Verificati i requisiti per l'ammissione, nel rispetto delle procedure sopra richiamate, nel corso dell'anno in esame sono stati deliberati:

- a) L'ammissione di 7 nuovi soci, tutti operativi nei servizi della Cooperativa
- b) Il recesso/l'esclusione dalla cooperativa di 31 soci per cessazione dell'attività lavorativa presso CRM, per raggiunti limiti di età o per comportamento in contrasto con i principi ed i dettati statuari e conseguente rescissione dell'ulteriore rapporto di lavoro.

## **IL 5 PER MILLE E LIBERALITÀ RICEVUTE**

Il 5 per mille è uno strumento di grande valore perché è tra i pochi che consente ai cittadini di esprimere chiaramente una preferenza per i settori di welfare da sostenere tramite la contribuzione fiscale: una forma di partecipazione alle scelte di spesa che avvicina le persone alle organizzazioni non profit e rafforza il senso di appartenenza e di comunità. E' possibile anche ricevere donazioni. Le donazioni in sostegno della Cooperativa beneficiano delle agevolazioni fiscali di legge. Le donazioni effettuate nel 2021 possono essere detratte fino al 30%, con un tetto massimo di € 30.000. La riforma (D.lgs 117/2017) prevede anche la possibilità di dedurre le tue donazioni fino al 10% del reddito annuo, senza alcun limite massimo. Tutto questo è senz'altro un importante incoraggiamento e una grande opportunità che ci permette, insieme, di fare tanta attività animativa per gli anziani e i disabili. Nel corrente esercizio sono state ricevute le somme del 5 per mille relative all'anno 2020 in data 29 ottobre 2021 per € 6.307,21. Si tratta del 5 per mille dell'Irpef destinato a finalità di interesse sociale, di cui alla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) e ss.mm.ii. e abbiamo ricevuto donazioni per € 3.872,00. Tali somme sono state utilizzate interamente per le attività animative in favore degli anziani ricoverati presso le nostre RSA o frequentanti i nostri CDI e per l'acquisto di strumentazione anti Covid 19 e Dpi.

## MUTUALITÀ E PREVALENZA

La cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle società cooperative con il seguente numero di iscrizione A108648.

La cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci instaurando con gli stessi rapporti di lavoro nelle fattispecie previste dal regolamento come previsto dall'articolo 6 della legge 142/01.

Ai sensi dell'articolo 111 septies Disp. Att. Cod. Civ emanate con R.D. 30 marzo 1942 n. 318 e successive modifiche, la cooperativa sociale è considerata *ipso iure* a mutualità prevalente e quindi non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di cui all'articolo 2513 lettera b) del C.C.

Detta norma prevede, in specifico, che *“Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'articolo 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente”*.

All'uopo si precisa che la cooperativa:

- ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, attività di cui alla lettera a) dell'art. 1 della L.381/1991;
- ha inserito nel proprio statuto i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c.;
- è iscritta nella sezione dell'Albo nazionale delle cooperative riservato alle cooperative sociali;
- è iscritta presso l'Albo regionale delle cooperative sociali.
- è iscritta al RUNTS repertorio 22799 sezione Imprese Sociali in data 21/03/2022

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova, pertanto, la sua espressione nel conto economico all'interno della voce B9 – costi della produzione per il personale e/o B7 – costi della produzione per servizi. Al fine del calcolo della prevalenza, e della propedeutica specifica necessità della suddivisione del costo del lavoro relativo all'opera dei soci rispetto a quello rilevato nei confronti dei soggetti terzi, tenuto conto della necessità prevista dal l'art. 2513, comma 1, lettera b) del codice civile di computare le altre forme di lavoro - diverse dal lavoro subordinato - inerenti lo scopo mutualistico e tenuto conto altresì dell'inserimento delle prestazioni di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaborazioni nel Regolamento interno disciplinante il rapporto tra soci lavoratori e cooperativa, con ultima modifica approvata da parte dall'Assemblea Ordinaria dei soci in data 29 giugno 2020, regolarmente depositato presso la Dpl competente, - si è proceduto – in ossequio alle norme regolamentari medesime, ai seguenti confronti:

- quanto ai rapporti di lavoro subordinato, al confronto del costo attribuibile ai soci determinato extra contabilmente prendendo a base le buste paga e ad ogni altro documento previsto dalla vigente normativa relativamente ai soci lavoratori, come rilevato nella voce B9) Costi per il personale da soci di cui alle lettere a)-b)-c)-d) ed e), rispetto al totale della voce B9) di conto economico;
- quanto ai rapporti di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaborazioni, al confronto del costo attribuibile ai soci come da separato calcolo extracontabile delle fatture/note/buste paga dei soci

lavoratori distintamente rilevate nella voce B7) Costi per servizi - a) da soci, rispetto al totale delle fatture/note/buste paga/ecc. del costo per il lavoro - avente natura omogenea rispetto a quello conferito dai soci - anch'esso contenuto nella voce B7) Costi per servizi di conto economico.

Per il corrente anno si riporta comunque un prospetto dal quale si evince la prevalenza dello scambio mutualistico dei soci rispetto al totale del costo del lavoro sostenuto della nostra cooperativa.

	Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
	Totale costo del lavoro B9	8.052.692	8.079.445
	Totale costo del lavoro B7	1.944.709	1.932.824
A	Totale costo del lavoro (voce B9+B7)	9.997.401	10.012.269
	Totale costo del lavoro dei soci B9	7.622.519	7.570.733
	Totale costo del lavoro dei soci B7	542.511	541.679
B	Totale costo del lavoro dei soci (voce B9+B7)	8.165.030	8.112.412
C	Rapporto B/A	81,67%	81,02%

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'articolo 2513 c.c. sia raggiunto, poiché l'attività svolta con i soci rappresenta il 81,67% dell'attività complessiva.

## **ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01**

La società è dotata di un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza. Nel corso dell'esercizio in esame l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte ed ha stilato la relazione annuale. Nel corso dell'esame dell'Ordine del Giorno di questa assemblea si dovrà provvedere alla riconferma della nuova edizione dell'aggiornamento al Modello Organizzativo ai sensi della 231/2001, del Codice Etico e dei relativi protocolli

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

In base alle informazioni oggi a disposizione si prevedono per l'esercizio in corso risultati, come già in precedenza affermato, tali da non compromettere la continuità aziendale ma sarà ancora un anno caratterizzato da importanti variazioni non sempre positive. Andiamo per ordine: in primo luogo la necessità di liquidità. La Cooperativa fino ad oggi, pur avendo avuto maggiori oneri e minori entrate non ha lasciato per strada nessun lavoratore. E' vero che si è fatto richiesta di utilizzo di ammortizzatori sociali quali il FIS, ma la cooperativa ha provveduto a versare tutti gli altri istituti contrattuali maturandi nel periodo a differenza della quasi totalità delle altre imprese sociali e anticipando a tutti le somme che avrebbe dovuto erogare l'INPS.

Vorremmo sottolineare con forza che non è stata operata alcuna riduzione di personale anche se nel 2021 sono state utilizzate 94.853 ore di FIS per un importo stimato ed anticipato da CRM di € 1.403.823.

Nei rapporti con i soci cogliamo il segnale estremamente positivo dell'anzianità di servizio, che è di poco al di sotto dei dieci anni ma continua ad aumentare anno dopo anno, e che indica la loro elevata fidelizzazione: nonostante tutto alla CRM ci si tiene per quello che fa e per come lo fa.

E' difficile fare cooperativa in un contesto in cui i bisogni cambiano, ma può essere un modo per mettere insieme le intelligenze che aiutino l'impresa, l'economia nazionale e allo stesso tempo promuovano il lavoro e contribuiscano a cambiare le basi di una nuova società. Per quanto ci riguarda si dovrà anche, nella logica di una migliore redistribuzione della forza lavoro, iniziare a pensare a forme di mobilità interne e/o a creare opportunità di lavoro soprattutto per i giovani.

Per la nostra storia noi siamo sempre stati attenti ai cambiamenti e lo siamo ancora oggi, interpretando le mutate situazioni e provando a cambiare noi stessi per essere adeguati a questo momento storico. Dopo le importanti scelte compiute, anche imposte dall'emergenza, e quelle che dovremo ancora compiere fino al superamento definitivo del rischio contagio, continueremo ad agire con la prudenza e l'oculatazza che ci ha sempre contraddistinto perseguendo, pandemia permettendo, il filone degli assestamenti e della crescita patrimoniale e tutte quelle scelte finanziarie funzionali a strutturare meglio la Cooperativa e contemporaneamente ad avviare progetti innovativi e laddove si è già iniziato, a portarli a termine nei tempi programmati: mi riferisco all'ampliamento della RSA di Trezzo sull'Adda, alle opere di efficientamento energetico della RSA di Cavenago Brianza, alla ristrutturazione di cui ai cosiddetti bonus sismico e del 110% di Marcignago, alla conclusione del restauro dell'unità commerciale di via Orti a Milano o dell'intervento realizzativo di housing di Quintosole.

Avviandomi a concludere questa relazione vorrei fare un cenno alle relazioni sindacali. Comunque andrà la campagna militare sul campo, i riflessi sulla nostra economia per causa della guerra che la Russia ha scatenato contro l'Ucraina saranno pesanti e duraturi.

Abbiamo appena girato la boa di due anni orribili cui il Paese ha saputo rispondere con forza e unità agli stravolgimenti imposti dalla pandemia. Famiglie ed imprese sono state sostenute con impegno di risorse pubbliche senza precedenti e finalmente si stavano consolidando i segnali di una promettente ripresa dell'economia e del lavoro, ma l'invasione Russa ha inferto un colpo durissimo alle prospettive di rilancio del Paese. Le ripercussioni della guerra sui bilanci delle famiglie fanno crescere la preoccupazione per il futuro. Il rifiuto della guerra si sta trasformando in una opzione politica di disimpegno che, prima o poi, finirà per scontrarsi con la linea della fermezza che impone un crescente sacrificio dei nostri abituali standard di vita.

Il sindacato, che nel periodo di emergenza sanitaria ha giocato un ruolo importante nell'accompagnare le misure governative, potrebbe ora essere indotto ad abbandonare la linea della responsabilità, se questa dovesse comportare una significativa crepa nella sua base di consenso. Il fronte più a rischio è quello degli aspetti negoziali e quindi della pace sindacale poiché i contratti sono stati rinnovati con un presupposto di inflazione bassa e senza considerare l'effetto dei costi dei prodotti energetici. Ma se l'inflazione si attesterà su valori tra il 6 o il 7% come viene ora previsto l'erosione del valore dei salari potrebbe avviare una nuova stagione di conflitto. Occorre che il Governo assuma l'iniziativa prima di trovarsi a dover gestire una nuova emergenza sociale. Una lezione utile che si può trarre dalla storia ci viene dall'esperienza del governo Ciampi che nel 1993 a fronte della sfida epocale imposta dall'ingresso del nostro Paese nella moneta unica europea, chiamò sindacati e rappresentanze del mondo produttivo a stringere un nuovo patto sociale. Oggi come allora si pone l'urgenza di ridefinire le regole delle relazioni sindacali e condividere un nuovo modello di gestione contrattuale delle dinamiche salariali. Solo le parti collettive possono efficacemente individuare il punto di equilibrio sostenibile in questo difficile compromesso tra aumento dei costi per le imprese e sostegno dei salari. Ma il governo può giocare un ruolo importante. Ad esempio estendendo agli incrementi salariali i benefici fiscali oggi già previsti per gli aumenti contrattuali legati alla produttività e alle misure di welfare aziendale. Ma per stringere un nuovo patto tra le parti sociali è necessario avere chiarezza e trasparenza sulla loro effettiva rappresentatività. Non è questo il momento di forzare i delicati assetti delle relazioni industriali, ma il governo, ancora riprendendo quello spirito del 1993, potrebbe approfittare di questa occasione per farsi garante di quel complesso di regole sulla rappresentanza. Sarebbe utile quindi che chi oggi chiede tutto e il contrario di tutto cominci dall'interrogarsi su cosa può fare per migliorare le condizioni del nostro mercato del lavoro cambiando ciò che ha la facoltà di modificare

E' evidente che in questa situazione non solo si dovrà operare con una ancora più marcata e strenua attenzione alla gestione delle risorse, perseguendo, come da oltre un quinquennio viene fatto, politiche di abbattimento dei costi, lotta agli sprechi e cura del patrimonio comune, ma proprio perché siamo in

un periodo di grande incertezza dobbiamo contare sui progetti di nuovi interventi e servizi perché CRM possa svilupparsi e progredire e trovare nuovi stimoli per lo sviluppo.

Voglio infine, dopo averlo fatto in diverse sedi informali, ringraziare in questa sede ufficiale tutti quei soci che nell'ultimo biennio si sono temporaneamente spostati dal loro servizio ad altri in grande difficoltà: il nostro modello cooperativo e mutualistico è in questo senso un esempio positivo di resilienza e solidarietà. Grazie a tutti.

## **PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 18.277 come segue:

<b>Descrizione</b>	<b>Valore</b>
Copertura Perdita dell'esercizio con:	
- Riserva legale	
- Riserva straordinaria	
- Utili a nuovo	
- Versamenti in c/capitale	
- Riserva copertura perdite	18.277
- Riporto a nuovo	
<b>Totale</b>	<b>18.277</b>

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

